

Europa monetaria in tono minore

Del nostro corrispondente BRUXELLES - Il presidente della Commissione Cee Jacques Delors ha presentato ai ministri dell'economia e delle finanze del Dodici (erano presenti anche i rappresentanti di Spagna e Portogallo) un piano di riforma monetaria nella comunità.

Delors propone il Fondo e tace sul ruolo dell'Ecu

Iniziato l'esame del programma di politica economica: la proposta è di portare la crescita dal 2,5 al 3,5% - Si parla di progetti infrastrutturali europei con mezzi Cee

esplicito appoggio alle sue proposte; quanto agli altri, nessuno avrebbe reagito negativamente. Il consiglio dei ministri dell'economia e delle finanze, riunito a Lussemburgo, ha poi cominciato l'esame della proposta di fondo.

La relazione contiene l'analisi dell'evoluzione economica del 1985, le previsioni sull'evoluzione per il 1986 e gli orientamenti di politica economica che gli stati membri e la Commissione stessa dovrebbero seguire per assicurare una crescita economica che crei posti di lavoro.

tuali - afferma in particolare la relazione - il tasso di crescita a medio termine della Cee potrebbe collocarsi attorno al 2,5% l'anno, il che è insufficiente per riassorbire la disoccupazione. La Commissione considera che la Cee possa portare la crescita al 3,5% annuo aumentando contemporaneamente l'occupazione dall'11 all'11,5% an-

nuo. Ciò permetterebbe di ridurre nel 1990 il tasso di disoccupazione al 7% della popolazione attiva. Invece dell'11% attuale. La strategia indicata prevede da un lato un'azione combinata che operi contemporaneamente su tutti i fattori che dovrebbero aumentare meno della produttività, garantendo la redditività degli in-

vestimenti industriali, e una certa flessibilità dovrebbe essere introdotta sul mercato del lavoro e sulla domanda (che dovrebbe essere sostenuta in alcuni stati membri, particolarmente in Germania, mediante investimenti pubblici e riduzioni fiscali); dall'altro la cooperazione e il consenso di tutte le forze politiche, economiche e sociali. È indispensabile afferma la Commissione - una cooperazione tra i datori di lavoro e i lavoratori, in particolare per quanto riguarda la moderazione salariale e la flessibilità del mercato del lavoro.

Questi orientamenti dovrebbero essere accompagnati da politiche monetarie fondate sulla stabilità, dal lancio di alcuni grandi progetti infrastrutturali a livello europeo (finanziati in parte con fondi comunitari) e da un coordinamento a livello mondiale. Gli stati membri dovrebbero partecipare alla nuova strategia ciascuno in base alla propria situazione economica.

Tra gli altri temi affrontati dai ministri, alcuni aspetti di bilancio (in particolare una correzione verso l'alto delle compensazioni alla Gran Bretagna) e le recenti misure di risanamento adottate dal governo greco. Appena abbozzato, invece, il confronto, che si annuncia molto difficile, sull'armonizzazione dei tassi Iva chiesta dalla Commissione nel quadro della progressiva abolizione delle differenze fiscali per il raggiungimento del mercato unico interno.

Paolo Soldini

Acciaio, oggi importanti decisioni Scontro d'interessi Germania-Italia

BRUXELLES - Come organizzare la siderurgia Cee? Oggi toccherà ad una riunione dei ministri dell'Industria deciderlo e non sarà una scelta pacifica. Da una parte c'è la Germania che chiede la fine del regime degli aiuti per la chiusura d'impianti, dall'altra ci sono Francia e Italia che ne vorrebbero una proroga.

alle quali potrebbe aggiungersi il Belgio, non sembrano aver la forza sufficiente per vincere e tutti gli altri obietteranno che nessuno ce la fa più a spendere l'enorme quantità di denaro che serve per mantenere in piedi il regime antiscorie. Sulla nostra siderurgia, insomma, stanno per addensarsi nuove nubi, dopo le recenti minacce di chiusura per un pezzo di Bagnoli. Quella di oggi, dunque, sarà una riunione tormentata e non solo per le decisioni che dovrà prendere su come organizzare la produzione del primo novembre. I mi-

nistri discuteranno. Infatti, di un altro delicato argomento: l'andamento dei negoziati fra Cee e Usa, il cui quarto round è già iniziato a Bruxelles. Il responsabile delle trattative con gli Stati Uniti, Willy de Clerq, riferirà ai Dieci che anche su questo punto dovranno esprimere un orientamento, visto che i negoziati Usa dovrebbero essere conclusi entro pochi giorni. La riunione di oggi, dunque, si annuncia difficile e proprio per questo, nonostante i lavori inizino nel primo pomeriggio, si teme che le conclusioni non dovrebbero essere prima della nottata.

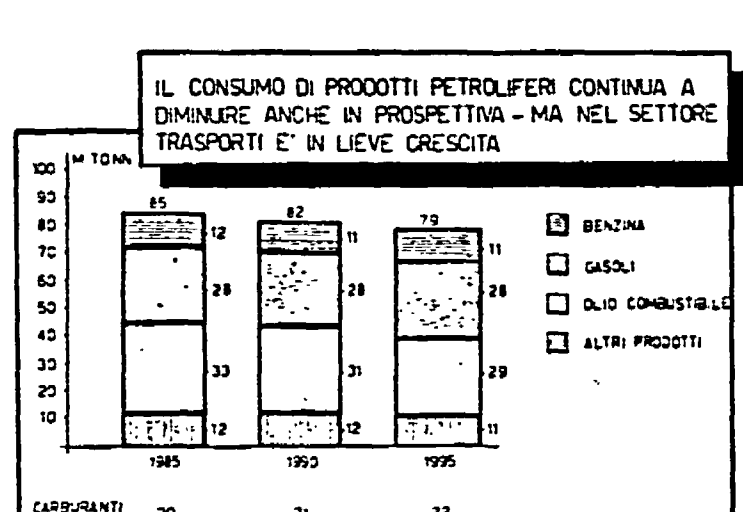
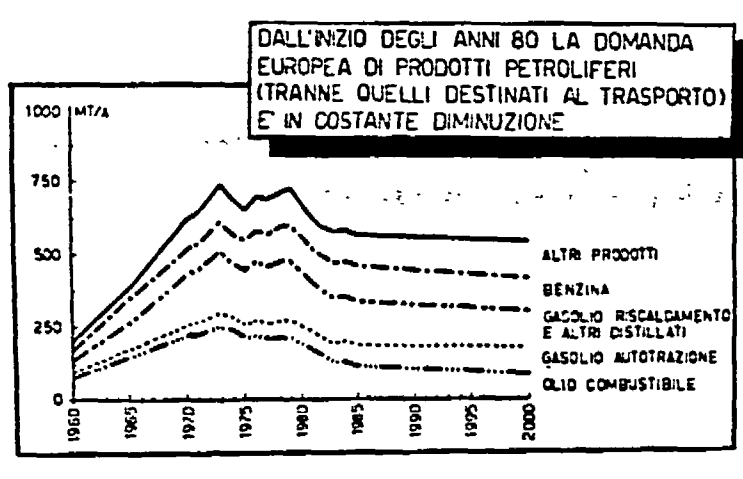
Paolo Soldini

Esso, Eni (e Minindustria) contro la benzina verde

Ammassari (Fonti energetiche): troppo costosa, una soluzione assurda - I privati: lasciateci produrre senza piombo a modo nostro - Reviglio: usiamo il metano - Uno studio dell'ente di Stato: 2.200 miliardi Cee e uno svantaggio per l'Italia - Previsioni al 2000

Palermo - La guerra della benzina verde è entrata di prepotenza nella sala liberty della Villa Igea di Palermo, dove si teneva l'annuale seminario della Esso italiana. Quest'anno è stato dedicato a "Petrolio e fonti energetiche: l'Europa verso il 2000". E la polemica ha trovato denti e pane, con la presenza al convegno del responsabile Minindustria del settore, Giuseppe Ammassari, oltre al dirigente di Esso. Gli interventi hanno criticato l'ipotesi di produrre benzina senza piombo aggiungendo al combustibile l'etanolo (un alcool derivato da prodotti agricoli); sulle alternative, le posizioni differiscono: la Esso si prepara a produrre direttamente una benzina riconvertita, senza alcun additivo; Ammassari ha sostenuto la tesi che ieri anche l'Eni - rendendo pubblico un proprio studio - ha caldeggiato: l'aggiunta di metano.

Un breve passo indietro per chi non conosce il problema. Il piombo serve alla benzina per farle raggiungere un elevato numero di ottani, per darle insomma quella "grinta" che è ormai richiesta dalla estrema compressione di quasi tutti i motori in commercio. Il piombo è inquinante in modo grave, se non gravissimo; una leggera modifica permette a tutte le automobili di viaggiare senza piombo, ma non con gli ottani che il combustibile naturalmente sviluppa (91,5, contro i 100 teorici che si rag-



I due grafici mostrano come dagli anni 80 la domanda europea (il primo) di prodotti petroliferi sia in costante calo, così come il consumo italiano (il secondo), tranne che per prodotti destinati al trasporto.

giungere con l'aggiunta del piombo). Ecco il centro, dunque, della polemica che in questi giorni ha occupato pagine e pagine di giornali: quale additivo preferire per arricchire la benzina o, meglio, a quale garantire quei sussidi e quei sostegni che ne favoriscono un decollo più agevole. Perché, evidentemente, nulla vieta di mettere in commercio tutte e tre le benzine. Ammassari è stato, in questo, un punto di riferimento non conveniente dal punto di vista economico (costa 1.000 lire al litro contro le 300 del prezzo industriale della benzina), né energetico (sviluppa 6.800 calorie al chilogrammo, ma ce ne vogliono di più per produrlo: 9.000 se si utilizza la barbietola, 10.200 se si usano i cereali). E, soprattutto, manifesta l'intenzione di risolvere un problema agricolo ricco di distorsioni (e eccedenze) attraverso un'altra distorsione. L'Eni, con il suo studio, su questo punto è andato oltre: solo quest'anno lo straordinario raccolto di grano tenero avrebbe un sbocco nella produzione di etanolo, nei 200 mila ettari di coltura che l'Italia ha ceduto agli Usa.

L'Eni quantifica in 2.000 miliardi l'esborso annuo della Cee per questa partita: con lo svantaggio - aggiungendo ad una voce Ammassari e Reviglio, che si era già espresso in questo senso - che l'Italia non ha eccedenze utili. Analoga la conclusione: puntare sul metano, un derivato dal metano, più conveniente e per noi più disponibile. Carlo Ranesi, della Esso, ha portato al dibattito un'altra voce: ha annunciato che la società sta già studiando, per la propria raffineria di Augusta, una linea di "reforming" per la benzina e si è detto convinto che ne potrà uscire benzina senza piombo (né altri additivi) e con il giusto numero di ottani: 95, quanti ne ha prescritti la Cee per agire (entro il 1989) contro il piombo anche per quest'altra via. Inoltre Ranesi ha portato altri due argomenti contro l'etanolo: per un lato, è un prodotto non sostenibile, e non vogliamo enormi quantità. Miscelando con la benzina etanolo al 7% - ha detto - si arriva al massimo a 92 ottani e mezzo, ben al di sotto dell'indice Cee. Oltre ad altri rischi: un'immissione così massiccia di etanolo danneggia sicuramente i motori, come dimostra un sondaggio, interno ed effettuato dalle 13 aziende automobilistiche più importanti, sull'ipotesi di miscelare etanolo alla benzina nella proporzione del 10%; del tutto contrarie Volkswagen, Nissan, BMW, Peugeot, Honda, del tutto favorevole solo Toyota, Mazda e Mercedes.

Tutte le altre hanno espresso riserve soprattutto legate all'usura del motore. La conclusione della Esso, comunque, è che le società petrolifere dovrebbero essere messe in grado di scegliere «come produrre benzina senza piombo». La benzina verde ha invaso tutto lo spazio che avremmo potuto dedicare al seminario, ma l'attenzione è stata anche ascoltata due interventi di Esso (Mirgone e Bassi), un dirigente Aie (Agenzia internazionale per l'energia), Robert Overt e il già citato Ammassari, che ha parlato a lungo dell'aggiornamento del piano energetico nazionale. Stringendo al massimo (ed è un peccato), le previsioni energetiche da qui al 2000 - ha detto la Esso - evidenziano che, nonostante tutto, il petrolio sarà sempre una fonte quasi maggioritaria (43%) e che il mix petrolifero continuerà a seguire la tendenza attuale, con la perdita d'importanza dell'oil combustible e del gasolio da riscaldamento (a vantaggio di carbone e gas) e il miglioramento di posizioni per la benzina e il gasolio d'autostrada. Le società petrolifere hanno ancora criticato il regime dei prezzi e lamentato di nuovi troppi vincoli (fisco, scorte) che impedirebbero all'industria di raffinazione italiana di essere competitiva con l'Europa e il resto del mondo. Convergenti le indicazioni di Ammassari e Overt sul Pen: accelerare i tempi per le nuove centrali a carbone e nucleari; ancora qualche differenza sui nostri partners del metano, o almeno su come sono stati condotti i contratti. Insomma nonostante il crollo di tutte le previsioni del 1981, avanti come prima.

Nadia Tarantini

BORSA VALORI DI MILANO

Tendenze

L'indice Mediobanca del mercato azionario italiano ha fatto registrare quota 186,99 con una variazione al rialzo dello 1,51% (184,61 venerdì 25 ottobre). L'indice globale Comiti (1972=100) ha raggiunto quota 404,08 (399,14 venerdì 25 ottobre) con una variazione positiva dello 1,49%. Il rendimento medio delle obbligazioni italiane, calcolate da Mediobanca è stato pari al 12,734 per cento (12,790 per cento venerdì 25 ottobre).

Azioni

Table of stock market trends and values in Milan, including sections for 'Tendenze' and 'Azioni' with various stock symbols and prices.

Titoli di Stato

Table of government bond values and trends, including various state securities and their market performance.

Come pagare le tasse di novembre

ROMA - «Conto alla rovescia» per l'autotassazione di novembre: a partire da sabato e fino al 30 del prossimo mese i contribuenti dovranno regolare il conto con il fisco, versando il 92% di Irpef, Irpeg ed Ilor, come accanto per l'anno d'imposta '85. Per le casse dello Stato si tratta di un affare da oltre 19.000 miliardi. In particolare secondo le previsioni dei tecnici del ministero, l'Irpeg dovrebbe fruttare 7.800 miliardi, l'Ilor 11.000, l'Irpef (rispettivamente 2.500 per le persone fisiche e 3.600 per le persone giuridiche) e circa 200 l'addizionale Ilor. In tutto un gettito di ben 19.200 miliardi, che si aggiungerà ai 3600-3800 miliardi che il fisco si attende dal pagamento della quota di imposta sostitutiva da parte delle banche, in scadenza il 31 ottobre prossimo.

Contributi Inps pro-memoria per i versamenti

ROMA - Dopo aver deciso che l'operazione recupero dei crediti va avanti, l'Inps comunica come farà tecnicamente alle circa cinque milioni di persone che risultano debitorie nei confronti dell'istituto. Mancano - innanzitutto - venti giorni alla nuova scadenza per il pagamento dei contributi arretrati e l'Inps ci tiene a informare tempestivamente, in modo da non far trovare nessuno in difficoltà. Le sedi di Roma, poi, hanno deciso di preparare un vero e proprio promemoria ad uso dei commercianti, degli artigiani e di quanti hanno alle loro dipendenze delle collaboratrici domestiche. Nei giorni scorsi, infatti, i problemi più seri per il pagamento dei contributi si erano verificati proprio nella capitale, dove si erano formate lunghe file davanti agli sportelli dell'istituto.

Brevi

Rischia chiusura Fiat-Iveco - AVELLINO - Per il blocco dei fondi del piano autobus rischia la chiusura lo stabilimento Fiat-Iveco di Valle Ufita, la più grande azienda dell'Irpinia con 1350 dipendenti. Inps condannato - ROMA - L'Inps dovrà risarcire 5 miliardi e 215 milioni di contributi previdenziali all'Ami (azienda municipalizzata di trasporti) di Genova. Di questa cifra un miliardo e 340 milioni andranno nelle tasche dei lavoratori. La decisione è stata presa dal pretore del lavoro Giovanni Russo che ha deciso su un ricorso presentato dall'Ami. Diminuiscono gli scioperi - ROMA - Si sono più che dimezzate le ore di sciopero nei primi sei mesi di quest'anno rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Lo rivela l'Istat che stima in 8 milioni e 890 mila le ore occupate da conflitti nel lavoro nel primo semestre '85. Produzione Cee in calo - BRUXELLES - In agosto la produzione industriale della Cee è calata dello 0,4 per cento rispetto al mese precedente mentre nel confronto della media del 1984 si registra un rialzo del 3,3 per cento (il dato è depurato degli effetti stagionali). Voli cancellati - BRINDISI - Per uno sciopero dei controllori di volo di Brindisi l'Ati cancellerà oggi voli da Bari per Milano, un volo Milano-Bari, tre Bari-Roma, due voli Brindisi-Roma e un volo Milano-Brindisi e uno Brindisi-Milano. «Comunità» a Mondadori - MILANO - La Mondadori ha acquistato il 51 per cento delle azioni di Comunità fino ad oggi controllate al 100 per cento da Olivetti che conserva il 49 per cento. L'accordo raggiunto da Mondadori avrà 3 consiglieri tra cui l'amministratore delegato, mentre l'Olivetti avrà due consiglieri tra cui il presidente. Fondo Euromobiliare - MILANO - L'Euromobiliare sta per lanciare sul mercato il fondo comune di investimento denominato Euromobiliare Capital Fund. Pescate senza sbocchi - PESCARA - Nel Fucino circa cinquemila agricoltori sono in agitazione per la mancanza di sbocchi di mercato ai 1.700 quintali di patate prodotte quest'anno. Nella zona si rischia una delegazione di parlamentari comunisti della commissione agricoltura della Camera. La delegazione avrà incontri con l'Eni, il consiglio delle cooperative, imprenditori agricoli, lavoratori e amministratori del Fucino.

Convertibili

Table of convertible bond values and trends, listing various convertible securities and their market prices.

Indici

Table of various market indices, including the MIB index, sector indices, and other key indicators.

Terzo mercato

Oltre 100 mila titoli passati di mano per la Talcomsp. A breve distanza le Sondal, sempre al centro di vivaci scambi ma su un livello di prezzo stazionario (1800/1850 lire): IRI, LEASING 2850; STOTTI 1050; ALTALIA 450; DEL FRUILLI 5000; BANCA TOSCANA 8550/1700; B.S. SPINRITO 6030/5050; BI-INVEST RISP. INC. 4350/4400; CARNIA ASS. 7100/7300; CEMENTIRI 1-7-85 2140; CRIEMME PLAST. 1950/2000; CR. FONDARIO 6850/6900; CR. ROMAGNOL 17800/18000; ZINELI 11,50/12; IMM. ROMA 360; FOCHI 3800/3700; FINEUROPG-CAIC 12000; MONTEFERRE 1890/1710; FINSIDER 67; NAI 24/25; NORDITALIA 580/590; SINDOEL 1900/1850; TEKNECOMPT 2320/2490; B.C.A. DEL FRUILLI 5000; SORIN 1050/10700; BROGGI 220/250; BON. SILE RISP. 20800/21000; DIRITTI FINSIDER 6/8; DIVARESE 785/770; SOFAP 1-7-85 1850; DIRITTI CRIEMME 195/200; X-LABORATORIES 5300; LOMBICCHI 5300.